



LA «JEANNE R.E.» ATTRACCATA ALLA BANCHINA DELLA DOGANA. A POPPA SI SCORGE IL «VINCENTE». SOTTO, A SINISTRA, IL DIRETTORE DI MACCHINA DELLA NAVE FRANCESE, GERARD TREDUNIT, IL COMANDANTE GIOVANNI CAMEDDA E IL PRIMO UFFICIALE DELLA «JEANNE». A DESTRA LA COPERTA DELLA NAVE COL CARICO DI AUTO CHE NON HANNO RIPORTATO DANNI. IN BASSO LA NAVE FRANCESE INALBERA ANCORA IL SEGNALE NERO CHE NEL GERGO DEI MARINAI SIGNIFICA «NAVE CHE NON GOVERNA».



Salvato un traghetto francese

Un traghetto francese — il «Jeanne R.E.» con dieci uomini di equipaggio, carico di auto nuove di fabbrica — è stato salvato all'alba mentre nel mare in tempesta stava per schiantarsi contro la costa corsa. Il salvataggio è stato compiuto dal rimorchiatore «Vincente» partito da Porto Torres al comando del comandante Camedda ormai noto in tutta la Sardegna e nei porti di mezzo Mediterraneo per le coraggiose operazioni di soccorso portate a termine felicemente anche in condizioni proibitive. La «Jeanne R.E.» è stata agganciata dal «Vincente» quando si trovava ad appena 12 miglia di distanza dagli scogli del capo Senitosa. Un'ora di ritardo e la nave si sarebbe schiantata contro la costa spinta dal vento che spirava con raffiche ad oltre cento chilometri orari di velocità.

Il traghetto era partito da Marsiglia — al comando di Gerard Tredunit di 48 anni — alla mezzanotte del giorno 9 con un carico di 104 auto Peugeot e sei escavatori, per un valore complessivo di circa 300 milioni, alla volta di Beirut. L'altro ieri, alle 18 del pomeriggio, mentre la nave procedeva con difficoltà nel mare sconvolto dalla tempesta ad occidente dalla Corsica un'improvvisa, grave avaria alle macchine. Immediatamente la «Jeanne R.E.» ha cominciato ad andare alla deriva spinta dalle fortissime raffiche di vento. Inutilmente l'equipaggio si è impegnato nel tentativo di riparare l'avaria. Dopo appena mezzora — alle 18,30 — il comandante Tredunit ha dovuto ordinare al telegrafista di lanciare l'SOS.

La richiesta di soccorso, ripetuto senza soste, è stato captato dalla radio costiera di Porto Torres alle 19 quando la nave si trovava a circa 40 miglia di distanza dalla Corsica verso la quale si dirigeva inesorabilmente spinta dal vento. Il personale della stazione radio ha immediatamente dato l'allarme alla capitaneria di porto e il coman-

dante Demartis ha ordinato al «Vincente» di lasciare l'ormeggio. Il rimorchiatore si è subito diretto al massimo della velocità possibile con le condizioni proibitive del mare verso la posizione segnalata.

Alle 4,30 alla luce dei potenti riflettori del rimorchiatore il comandante Camedda ha visto il traghetto che già da qualche ora era apparso sullo schermo del radar. Un'immagine veramente impressionante: il ponte coperto di auto strettamente assicurate con cavi d'acciaio veniva sommerso dalle ondate che colpivano lo scafo di fianco. Nella tremenda altalena provocata dai marosi il «Vincente» ha cominciato la delicata operazione di avvicinamento. Alle 6 nella luce livida dell'alba la «Jeanne R.E.» è stata finalmente agganciata e presa a rimorchio dal «Vincente» che immediatamente ha messo la prua al vento ed ha iniziato lentamente la navigazione verso Porto Torres.

In quel momento la costa era a sole 12 miglia di distanza. Un'ora di ritardo e —

come abbiamo detto — il salvataggio sarebbe stato impossibile: la nave si sarebbe frantumata contro gli scogli col prezioso carico di auto. Per i dieci uomini di equipaggio sarebbe stata la morte certa in quanto con una tempesta di tale violenza e con la nave sbandata e investita dalle onde di fianco sarebbe stato assolutamente impossibile mettere in mare le scialuppe di salvataggio.

Alle 12 il piccolo convoglio è giunto all'ingresso del porto e dopo mezzora la «Jeanne R.E.» è stata assicurata alla banchina della dogana. A terra l'equipaggio francese e quello del rimorchiatore sono stati accolti da una piccola folla e dal comandante del porto Demartis che per tutta la notte aveva seguito via radio le operazioni di salvataggio.

Sulla banchina i comandanti Tredunit e Camedda si sono a lungo abbracciati. «Lei è il primo comandante del Mediterraneo» ha detto commosso il francese rivolto al suo salvatore.

www.gioannicamedda.it